

no, socio di accademie qualificate nel settore delle scienze agrarie (vite, olivo).

Chi ha avuto la fortuna di conoscere Benito di Lorenzo è stato certamente colpito non solo dalla sua cultura e dal suo dinamismo professionale, ma anche dalla forza di intendimenti e della convinzione etica che facevano da supporto alla sua straordinaria carica umana.

Ascolano "di periferia", come qualche volta diceva, e intriso degli umori bonari che caratterizzano l'onesta concretezza della nostra gente, ebbe altresì l'intelligenza e l'ardore creativo dei grandi maestri che superano i confini del loro ambiente geografico. Nei rapporti con i giovani non amava tanto usare l'attivismo pedagogico delle parole, quanto predisporre una ragionata destinazione degli interventi, condensando in questi da una parte i presupposti teorici desunti dai libri, dall'altra i contributi della sua vasta esperienza umana.

Il prestigio che l'Istituto Agrario di Ascoli gode oggi è dovuto anche alla sua guida, alle sue proposte ideative e metodologiche di grande equilibrio, alla impostazione rigorosamente etica dei suoi inter-

venti, alla comprensione non disgiunta da rigore con cui si accostava agli altri, alla dignità con cui pensava ed operava.

Il destino degli uomini preparati ed onesti è quasi sempre quello di restare nascosti. La modestia, in ogni momento della vita, caratterizzò Benito di Lorenzo: egli si sentiva pienamente appagato dall'affetto dei suoi cari, dalla riconoscenza degli allievi, dalla stima degli amici. Non cercava la notorietà;

Alla città di Ascoli non cessò mai di pensare, perché riteneva che, attraverso un suo rilancio socio-economico e culturale, Ascoli fosse in grado di raggiungere quella grande posizione che le spettava per le sue tradizioni, l'intelligenza e l'operosità dei suoi cittadini. Si impegnò attivamente e costruttivamente perché in Ascoli fosse istituita la facoltà di Agraria; la morte lo ha strappato alla sua città quando aveva cominciato ad adoperarsi perché fosse rivitalizzata in essa la Stazione di Bachicoltura, che in passato fu una delle più prestigiose d'Italia.

La redazione di flash si unisce all'intera cittadinanza nell'esprimere alla famiglia le sue sentite condoglianze.

ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

ENTE SVILUPPO MARCHE

COMUNE DI STAFFOLO

XXVIII PREMIO NAZIONALE DI GASTRONOMIA "VERDICCHIO D'ORO"

a

Benito Di Lorenzo

"A riconoscimento di una carriera scolastica e professionale, quale insegnante e Preside dell'Istituto Tecnico Agrario di Ascoli Piceno, distintasi nella didattica, nella fitopatologia e nella sperimentazione viti-vinicola".

ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA
Il Delegato

(Ugo Casarini)

Ugo Casarini

ENTE SVILUPPO MARCHE
Il Presidente

(Artemio Strazzini)

Artemio Strazzini

COMUNE DI STAFFOLO
Il Sindaco

(Pietro Luigi Aquilanti)

Pietro Luigi Aquilanti

Staffolo 19 Settembre 1993

Motivazione del Premio Nazionale "Verdicchio d'Oro" assegnato a Benito Di Lorenzo.



Reportage

di FELICETTI GIORGIO

Viale Aosta, 9
Villa Digna Bassa
Folignano (AP)
Tel. e Fax 0736/492061



*Studio fotografico
Abiti da sposa e
da Prima Comunione
Bomboniere
Articoli da regalo*

**PER SERVIZI MATRIMONIALI COMPLETI,
UN PREZIOSISSIMO OMAGGIO AGLI SPOSI**